

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - TOEE18300P**

**D.D. ILARIA ALPI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
TOEE18300P	Basso
TOEE18301Q	
V A	Medio Alto
V B	Basso
V C	Medio - Basso
V D	Basso
V E	Medio - Basso
TOEE18302R	
V A	Basso
V B	Basso
TOEE18303T	
V A	Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE18300P	2.2	1.1	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE18300P	1.2	1.0	0.6	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni "stranieri" nei tre plessi che formano il Circolo è diversificata: 31% nel plesso centrale, 49% nel plesso Deledda e 39% nel plesso più piccolo D'Acquisto; la tendenza all'aumento di iscritti senza nazionalità italiana nel plesso centrale Perotti, tendenza rilevata negli ultimi tre anni, sta portando ad una omogeneizzazione delle percentuali di presenze. I dati rilevano una maggior stabilità dei nuclei stranieri iscritti nei plessi minori, il plesso centrale mostra maggior mobilità e transitorietà degli alunni iscritti stranieri. Presso il circolo sono iscritti alunni Rom in ragione di poche unità.</p> <p>La pluralità di culture offre esperienze di formazione varie e diversificate che stimolano la scuola verso l'ampliamento di un'offerta formativa tale da valorizzare le risorse esistenti e attivarne di nuove.</p> <p>Importante può essere anche rilevare il grande investimento fatto da alcune famiglie di alunni "svantaggiati" sul percorso scolastico vissuto come luogo di riscatto sociale.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background basso e medio basso, con tassi di maggiore difficoltà concentrate nei plessi più piccoli.</p> <p>In generale si rileva un tessuto culturale eterogeneo con una grossa presenza di famiglie con un livello basso di scolarizzazione. In questa situazione le modalità di coinvolgimento delle famiglie devono essere sempre diversificate, offrendo strumenti di accesso alle informazioni adeguati ai diversi livelli di comprensione.</p> <p>In particolare poi la vicenda migratoria può esporre minori e famiglie a condizioni di maggiori vulnerabilità psicologica e sociale: grave disorientamento cognitivo, difficoltà di adattamento al nuovo contesto, condizioni di disagio o stress conseguenti a situazioni di dispersione interne al nucleo familiare, deprivazione socio economica possono disturbare gravemente il percorso scolastico.</p> <p>In queste condizioni le proposte didattiche devono essere varie e tali da valorizzare tutti i tipi di esperienze di cui sono portatori gli alunni, oltre che mirate a contrastare i disagi descritti.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La scuola recepisce dal comune di Torino il Progetto Gioca per Sport, elemento fondamentale per l'avvicinamento alla conoscenza di pratiche sportive soprattutto per quegli alunni che, per carenze economiche, non avrebbero modo di farlo al di fuori della scuola. Tutte le classi hanno una ho più collaborazioni con i Centri di Cultura della rete ITER (Istituzione Torinese per un' Educazione Responsabile) che offre opportunità laboratoriali in vari ambiti disciplinari. Dalla Regione arriva parte del finanziamento del progetto fasce deboli cui da anni la scuola accede.</p> <p>La Circostrizione 6 di riferimento offre occasioni di progettualità partecipata esplicitamente rivolta al superamento delle situazioni di disagio e di svantaggio.</p> <p>Una Commissione mista scuola/servizi sociali/servizi educativi si fa carico di approfondire ed individuare risorse per il sostegno di alunni che rivelano a scuola disagi derivati da situazioni di svantaggio familiare.</p> <p>Attività extrascolastiche svolte da associazioni culturali e sportive del territorio nei locali concessi dalla scuola sono offerte a titolo gratuito ad alunni segnalati dalla scuola perché in situazione di disagio.</p>	<p>La scuola sorge nella Circostrizione 6 – Barriera di Milano- zona ad alta densità abitativa, da sempre caratterizzata da una mobilità migratoria , prima dal sud al nord Italia, oggi da paesi comunitari e extracomunitari.</p> <p>In questi ultimi anni, le famiglie con ambedue i genitori disoccupati sono aumentate, e particolarmente rilevante è la disoccupazione femminile, pertanto la popolazione studentesca presenta un alto numero di alunni svantaggiati rispetto alla Regione e all'Italia.</p> <p>In questo contesto socio-economico deve essere sempre attentamente valutata la richiesta di partecipazione economica alle proposte didattiche; è necessario supportare i disagi psicologici provocati da una genitorialità fragile; bisogna fronteggiare le improvvise variazioni di status economici che intervengono nelle famiglie e ricadono sulla scuola (richieste di non frequenza del tempo mensa a pagamento, variazioni di tempo scuola per avvio di impegno lavorativo improvviso e precario....).</p>
--	---

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	10,7	9,2	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	65,4	70,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	23,9	20,7	21,4
Situazione della scuola: TOEE18300P	Nessuna certificazione rilasciata			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	67,8	77,1	77,5
	Totale adeguamento	32,2	22,9	22,4
Situazione della scuola: TOEE18300P		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il circolo è costituito da tre plessi, costruiti intorno agli inizi degli anni '70. Negli anni sono stati effettuati diversi interventi quali: bonifica da amianto, revisione degli impianti elettrici, installazione dell'impianto antiincendio, rivestimento con guaina da copertura, riqualificazione delle aree verdi (progetto URBAN). Sono stati inoltre effettuati interventi di riqualificazione strutturale all'interno e all'esterno degli ambienti della scuola per ottemperare alla normativa nazionale ed europea.</p> <p>Tutte le sedi risultano facilmente raggiungibili dall'utenza di zona. E' attivo da vari anni il progetto PEDIBUS che consente agli alunni di raggiungere le varie sedi anche senza la presenza dei genitori.</p> <p>La scuola è dotata di laboratori di informatica e di lavagne multimediali (LIM).</p> <p>Ogni classe è dotata di un notebook.</p> <p>La scuola può contare su contributi della Regione, del Comune, della Circoscrizione e sulla partecipazione volontaria delle famiglie al finanziamento di progettualità interne.</p>	<p>Rispetto alla manutenzione ordinaria emergono, talvolta, alcune criticità che vengono immediatamente segnalate all'Ente competente. L'edilizia scolastica non interviene, però, sempre in modo puntuale e risolutivo.</p> <p>In particolare si rileva la situazione del plesso D'Acquisto: una struttura scolastica di grande originalità architettonica e funzionale ad esperienze didattiche innovative, su cui da anni il Circolo richiede l'interessamento economico degli enti preposti affinché vengano effettuati interventi di reale riqualificazione e valorizzazione, richieste a cui ad oggi si risponde solo con interventi di emergenza e non strutturali.</p> <p>Entrambi i plessi da tre anni sono cablati mentre le reti wi fi non sono sufficientemente efficienti.</p> <p>Pur se presenti, le strumentazioni LIM sono esigue: una lavagna per plesso.</p> <p>Per quanto riguarda le risorse economiche fornite da Enti territoriali, costituisce un problema la gestione dei tempi di progettazione, spesa e rendicontazione che spesso sono sfasati rispetto alle tappe dell'anno scolastico.</p> <p>Rispetto ai versamenti volontari delle famiglie, allo scopo di garantire uguali opportunità formative per tutti gli alunni, la scuola interviene a supporto degli alunni in difficoltà con versamenti dai fondi di amministrazione: nell'anno scolastico appena trascorso circa 50 alunni hanno goduto di supporti in tal senso.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOEE18300P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOEE18300P	82	87,2	12	12,8	100,0
- Benchmark*					
TORINO	22.372	84,5	4.119	15,5	100,0
PIEMONTE	44.849	82,5	9.515	17,5	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOEE18300P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOEE18300P	6	7,3	17	20,7	31	37,8	28	34,1	100,0
- Benchmark*									
TORINO	990	4,4	4.517	20,2	8.350	37,3	8.515	38,1	100,0
PIEMONTE	1.882	4,2	9.510	21,2	17.096	38,1	16.361	36,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TOEE18300P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TOEE18300P	10,1	89,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOEE18300P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOEE18300P	10	14,5	7	10,1	19	27,5	33	47,8
- Benchmark*								
TORINO	2.385	11,7	4.860	23,9	4.520	22,3	8.547	42,1
PIEMONTE	4.955	12,3	9.504	23,6	8.713	21,6	17.107	42,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	243	83,2	-	0,0	48	16,4	1	0,3	-	0,0
PIEMONTE	474	79,9	3	0,5	113	19,1	3	0,5	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,4	3,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	30,7	31,4	20
	Da 4 a 5 anni	0,5	0,7	1,5
	Più di 5 anni	65,4	64	67,7
Situazione della scuola: TOEE18300P	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,9	26,3	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,6	38	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,3	7,3	8,8
	Più di 5 anni	31,2	28,5	29,3
Situazione della scuola: TOEE18300P		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta un'alta stabilità del personale docente con una percentuale di assunti a tempo indeterminato superiore a tutte le medie di riferimento, ciò è percepito dalle famiglie e dall'utenza come fattore positivo di continuità e professionalità. Anche se la maggioranza degli insegnanti si colloca in una fascia di età tra i 40 e i 55 anni, più alta dei riferimenti provinciali e regionali è la presenza di insegnanti giovani, al di sotto dei 35 anni, elemento che rappresenta mantenimento di motivazione e impulso all'innovazione.</p> <p>Rilevante la percentuale di insegnanti con la specializzazione per la lingua Inglese: il 40% dei docenti a tempo indeterminato presenti.</p>	<p>Molto bassa è la quota degli insegnanti laureati: il 10,1% rispetto 89,9% di diplomati.</p> <p>Oltre la metà del personale docente a tempo indeterminato dichiara di non aver pratica delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.</p> <p>Per quanto riguarda la Dirigenza, l'istituto ha avuto una buona continuità di governance (7 anni) fino all'anno scolastico 2013/2014. Per l'anno in corso ha goduto della guida di un Dirigente di lunga esperienza in statuto di Reggenza. Per l'anno 2014/2015 è programmato il dimensionamento che lo porterà a diventare Istituto Comprensivo.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOEE18300P	177	98,3	155	99,4	166	99,4	180	100,0	169	100,0
- Benchmark*										
TORINO	19.986	98,4	19.891	98,7	19.900	98,9	19.756	99,0	19.897	98,9
PIEMONTE	38.194	98,5	37.914	98,9	37.594	99,2	37.548	99,2	37.817	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOEE18300P	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,6
- Benchmark*										
TORINO	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
PIEMONTE	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOEE18300P	2	1,1	8	5,4	2	1,2	3	1,7	2	1,2
- Benchmark*										
TORINO	352	1,8	364	1,8	297	1,5	339	1,7	221	1,1
PIEMONTE	715	1,9	703	1,9	594	1,6	602	1,6	437	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOEE18300P	4	2,3	2	1,3	-	0,0	2	1,1	2	1,2
- Benchmark*										
TORINO	610	3,1	507	2,6	436	2,2	453	2,3	306	1,5
PIEMONTE	1.227	3,3	1.011	2,7	889	2,4	888	2,4	631	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2013/2014 il 100% degli alunni delle classi IV e V sono stati ammessi alla classe successiva.</p> <p>Il 99,4 % degli alunni delle classi II e III sono stati ammessi, con una media maggiore di Torino, Piemonte e Italia.</p> <p>Altro punto di forza è la stabilità degli studenti: un solo studente ha abbandonato gli studi in corso d'anno: percentuali più basse di Torino, Piemonte, Italia di studenti trasferiti in uscita in corso d'anno.</p> <p>Per l'anno scolastico 2014/2015 si rileva che un solo alunno è stato respinto (classe quinta), con un miglioramento rispetto agli esiti dell'anno scolastico passato.</p> <p>Le situazioni di criticità segnalate allo scrutinio sono state prese in carico già in corso d'anno da apposita commissione.</p> <p>La valutazioni di fine anno rilevano risultati di eccellenza per Italiano e Matematica pari al 45-47% degli scrutinati</p>	<p>Nell'anno scolastico 2013/2014 sono stati ammessi il 98,3 % degli alunni in classe I, con una media inferiore a Torino e Piemonte ma superiore all'Italia.</p> <p>Si è verificata una concentrazione di non ammessi in prima classe.</p> <p>Per l'anno scolastico 2014-2015 si segnalano situazioni di criticità che interrogano la scuola rispetto alle risposte che non ha saputo dare alle scarse frequenze degli alunni Rom in particolare.</p> <p>La percentuale di ammessi con votazione minima 6 è pari a circa l'8% ma per quasi la metà di questi si tratta di un'attribuzione di voto "compensata", volta a permettere l'ammissione alla classe successiva e non a certificare il raggiungimento della fase di "soglia" degli apprendimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dati di piattaforma ed indicatori di scuola attendibili permettono di definire molto positiva la situazione della scuola. Gli alunni terminano nei tempi dovuti il ciclo della primaria, solo rarissimi casi di non ammissione alla classe successiva si sono verificati nell'anno 2013/2014: tale situazione è stata superata nel corso dell'anno appena trascorso in cui si è verificato una sola non ammissione volta a tentare di garantire l'esperienza formativa ad un alunno di quinta che non ha praticamente frequentato per gran parte dell'anno.

I risultati complessivi raggiunti sono eccellenti per la stragrande maggioranza degli studenti.

Rimangono margini di miglioramento che dovrebbero essere indirizzati a permettere il raggiungimento almeno della fase di "soglia" per gli alunni ammessi con votazione minima "compensata".

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOEE18300P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,2	61,5	61,0			56,4	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,6	↓	↔	↔	-3,0	49,8	↓	↓	↓	-7,6
TOEE18301Q	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18301Q - II A						40,0	↓	↓	↓	-17,3
TOEE18301Q - II B	69,8	↑	↑	↑	7,3	51,3	↓	↓	↓	-6,1
TOEE18301Q - II C	71,4	↑	↑	↑	9,0					
TOEE18301Q - II D	49,0	↓	↓	↓	-13,5	45,0	↓	↓	↓	-12,4
TOEE18302R	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18302R - II A	58,3	↓	↓	↓	-4,2	48,1	↓	↓	↓	-9,4
TOEE18302R - II B	50,7	↓	↓	↓	-11,8	44,7	↓	↓	↓	-12,8
TOEE18303T	71,2	n/a	n/a	n/a	n/a	74,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18303T - II A	71,2	↑	↑	↑	8,6	74,6	↑	↑	↑	17,6
		62,6	62,8	61,0			64,9	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,1	↓	↓	↓	-1,1	60,9	↓	↓	↓	-1,2
TOEE18301Q	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18301Q - V A	54,0	↓	↓	↓	-6,0	55,4	↓	↓	↓	-7,1
TOEE18301Q - V B	61,3	↔	↓	↔	1,6	63,3	↔	↔	↔	1,2
TOEE18301Q - V C	64,7	↔	↑	↑	4,8	69,8	↑	↑	↑	7,3
TOEE18301Q - V D	69,1	↑	↑	↑	9,3	62,8	↔	↓	↔	0,7
TOEE18301Q - V E	68,6	↑	↑	↑	8,7	70,0	↑	↑	↑	7,9
TOEE18302R	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18302R - V A	58,3	↓	↓	↓	-1,5	56,8	↓	↓	↓	-5,6
TOEE18302R - V B	55,0	↓	↓	↓	-5,0	58,5	↓	↓	↓	-3,9
TOEE18303T	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE18303T - V A	46,1	↓	↓	↓	-13,8	53,1	↓	↓	↓	-9,4

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE18301Q - II A	-	-	-	-	-	10	4	2	1	1
TOEE18301Q - II B	1	5	1	2	8	6	5	2	1	4
TOEE18301Q - II C	2	1	3	2	9	-	-	-	-	-
TOEE18301Q - II D	11	2	3	2	3	10	7	4	0	1
TOEE18302R - II A	7	2	1	4	6	7	4	2	6	1
TOEE18302R - II B	10	3	1	5	3	9	7	3	2	1
TOEE18303T - II A	1	1	3	6	5	0	0	2	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE18300P	28,3	12,4	10,6	18,6	30,1	36,2	23,3	12,9	11,2	16,4
Piemonte	22,4	11,9	12,8	17,4	35,5	21,9	20,9	12,2	17,1	27,8
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE18301Q - V A	6	5	2	4	2	8	4	0	4	3
TOEE18301Q - V B	1	6	4	3	2	3	4	1	3	4
TOEE18301Q - V C	3	3	5	3	5	2	3	3	5	6
TOEE18301Q - V D	2	3	2	2	8	3	6	0	5	3
TOEE18301Q - V E	0	2	5	4	4	0	2	6	4	3
TOEE18302R - V A	2	8	1	1	2	2	10	2	1	1
TOEE18302R - V B	4	8	3	4	1	7	1	5	5	1
TOEE18303T - V A	12	2	5	0	1	8	5	6	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE18300P	21,4	26,4	19,3	15,0	17,9	23,6	25,0	16,4	19,3	15,7
Piemonte	18,3	19,7	18,0	20,1	24,0	17,5	19,5	19,4	20,6	23,0
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TOEE18300P	18,0	82,0	31,3	68,7
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TOEE18300P	21,6	78,4	13,6	86,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto alle prove nazionali standardizzate, l'indice di cheating è molto basso (0,7) e i risultati si ritengono attendibili.</p> <p>La varianza dei punteggi dentro le classi è inferiore alle medie e questo garantisce risultati più uniformi e maggiore riduzione del gap formativo degli alunni con bassi livelli di apprendimento.</p> <p>Molto positivi i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali 2014 di italiano e matematica la scuola ottiene risultati inferiori alle medie nazionali.</p> <p>Anche rispetto alla comparazione con scuole con lo stesso indice ESCS la differenza è in negativo in tutte le prove.</p> <p>La distribuzione degli alunni nei livelli d'apprendimento di italiano e matematica conferma le criticità : al livello 1, inferiore, corrispondono percentuali di alunni sopra le medie nazionali mentre al livello 5, superiore, percentuali più basse.</p> <p>La varianza dei punteggi è molto alta tra le diverse classi.</p> <p>I dati evidenziano maggiori criticità nelle sezioni dei plessi Deledda e D'Acquisto, in coerenza con i dati di contesto socio-economico di livello basso delle aree di appartenenza.</p> <p>Si sono evidenziati anche nelle prove di precedenti rilevazioni bassi risultati legati al genere femminile in classe V.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si deve rilevare che i dati dell'anno scolastico di riferimento non sono completi poiché per alcune classi la scuola non ha inviato i dati, pur avendo tutti i bambini effettuato regolarmente le prove. Per la prima volta, da quando si effettuano le prove standardizzate, i punteggi sono inferiori di molto a quelli di scuole di simile contesto socio-economico-cultural: è quindi da verificare l'attendibilità di quanto emerso quest'anno.

E' attendibile ma non completamente rilevante la varianza molto alta tra le classi dovuta al notoriamente diverso contesto socio-economico dei tre plessi.

Rilevante è il dato riferito alla quota sopra la media di studenti collocati nei livelli 1-2, discrepante rispetto alle valutazioni di classe.

Rilevante ed attendibile quanto emerso rispetto ai risultati positivi degli alunni stranieri di seconda generazione.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta alcuni aspetti delle competenze chiave di cittadinanza con comunicazione sul documento di valutazione; ciò anche perché è dotata di un curriculum di Cittadinanza e Costituzione pubblicato sul sito ed elaborato in una rete territoriale pluriennale.</p> <p>La valutazione delle discipline per gli alunni della classi prime è completata con apposita "griglia" di rilevamento degli atteggiamenti relazionali e di apprendimento.</p> <p>Il giudizio sul comportamento è espresso su quattro livelli concordati collegialmente: Adeguato; Abbastanza Adeguato; Poco Adeguato; Non Adeguato; si fa rilevare che i giudizi Poco Adeguato e Non Adeguato sui documenti 2014-2015 sono molto esigui e con una modesta concentrazione percentuale nel plesso Deledda.</p> <p>Nell'anno scolastico appena terminato tutte le classi quinte del Circolo hanno aderito alla sperimentazione del nuovo modello di Certificazione delle Competenze.</p> <p>L'analisi dei livelli certificati per le classi quinte appena uscite porta alle considerazioni che si fanno di seguito. Nel plesso centrale Perotti il l. più certificato è il B; il l. A è maggioritario per le tre competenze che si articolano intorno alle competenze chiave europee "sociali e civiche"; il l. D è molto modestamente presente. Nel plesso D'Acquisto il l. D è il più certificato e solo per le competenze che si articolano intorno all'espressione di sé il l. A si distingue per maggioranza. Nel plesso Deledda il livello B è il più certificato.</p>	<p>Il curriculum di Cittadinanza e Costituzione dovrebbe essere aggiornato alla luce delle Nuove Indicazioni, in effetti da almeno quattro anni la scuola è uscita dalla rete che seguiva questo ambito di riflessione.</p> <p>Non è mai stato effettuato un monitoraggio con riflessione condivisa rispetto agli esiti comunicati sul documento di valutazione relativamente alle competenze in oggetto. Anche rispetto alle griglie usate per le classi prime non esistono oggi dati complessivi raccolti.</p> <p>Non esistono criteri comuni per la valutazione del comportamento; qualsiasi considerazione rispetto agli esiti della voce COMPORTAMENTO sul documento di valutazione quindi si appoggia su assoluta soggettività.</p> <p>Poiché ad oggi non sono state elaborate griglie osservative comuni o rubriche valutative condivise, i livelli di competenza sono stati certificati sulla base di osservazioni e annotazioni non sistematiche relativamente a parti di attività laboratoriali e progettuali in cui i bambini sono stati coinvolti nel corso dell'anno; le attività da considerare sono state condivise in riunioni di interclasse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli indicatori di scuola non sono del tutto attendibili poiché mancano elementi di confrontabilità oggettiva interna. Non sono state ancora elaborate griglie comuni di osservazione e rubriche valutative condivise però, per la certificazione delle competenze adottata sperimentalmente quest'anno, è stata condivisa in riunioni per classi parallele la scelta delle attività laboratoriali e progettuali intorno a cui "far ruotare" la certificazione stessa.

Da quanto comunque elaborato emerge che la rilevazione delle competenze chiave certificate per le classi quinte 2014-2015 dimostra che gli studenti raggiungono buoni traguardi di sviluppo per le competenze in oggetto, pur mostrando delle problematicità per i due plessi minori.

Pur essendo evidente l'interesse di tutti i docenti per l'elaborazione di strumenti di valutazione degli atteggiamenti di apprendimento e delle capacità sociali e relazionali, non esistono ad oggi dati raccolti e ragionati intorno agli esiti dichiarati su griglie, documenti o quant'altro.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dall'anno scolastico 2005/2006 e fino all'anno scolastico 2012/2013 la Commissione Saper Fare/Saper Essere (Disagio) del Circolo ha curato un monitoraggio sugli esiti a distanza degli ex alunni del nostro Circolo presso le Scuole Secondarie di Primo Grado di iscrizione, questo era volto ad accertare la conclusione nei tempi dovuti del primo ciclo di istruzione e la scelta della scuola secondaria di secondo grado. I dati confermano un' alto esito positivo con percentuali di promossi e conclusione nei tempi dovuti della terza classe per il 90-95% dei nostri ex alunni. L'opzione di iscrizione per la scuola secondaria di secondo grado individua nel Liceo la scelta preferita dalla maggior parte degli studenti in tutte le annualità monitorate, mentre altalenanti sono i destini dell'Istituto Tecnico e dei Professionali.	Nell'anno scolastico 2013/2014 non è stato effettuato il monitoraggio poiché la Commissione è stata investita della gestione di diversi progetti di prevenzione della dispersione. Rimangono da analizzare i motivi del ritardo della conclusione del ciclo di studio o abbandono per il 5-10% degli ex alunni. E' interessante rilevare che il più alto numero di "bocciati" si verifica con un ciclo triennale: considerando che la maggior parte della nostra utenza si riversa su una scuola secondaria di primo grado ben individuata e viciniora al plesso centrale, si potrebbe a ragione dedurre che la concentrazione di bocciature interessi sempre gli stessi Consigli di Classe. La scuola ad oggi non dispone degli esiti di conclusione della prima classe di scuola media.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I dati del monitoraggio confermano che gli ex alunni del Circolo proseguono gli studi con successo: coloro che concludono in ritardo il primo ciclo sono in una percentuale contenuta e, considerato la concentrazione dei "bocciati" in annualità cicliche triennali, si può in parte attribuire l'insuccesso scolastico a inadeguati strumenti di valutazione di individuabili Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado di riferimento. L'opzione maggioritaria per il proseguimento degli studi presso Licei lascia intendere un buon investimento delle famiglie verso percorsi di studi lunghi e "generalisti".

La percentuale di "bocciati" o dispersi, anche se minima, interroga la scuola sulla sua capacità di fronteggiare le difficoltà portate da alunni provenienti da contesti altamente svantaggiati e sulla sua disponibilità a fare "rete" con il grado scolastico successivo più vicino per prevenire la dispersione e garantire il successo formativo delle fasce più deboli del territorio comune.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,3	10,3	10
	Medio - basso grado di presenza	9	7,3	6
	Medio - alto grado di presenza	37,3	38,1	29,3
	Alto grado di presenza	42,4	44,3	54,7
Situazione della scuola: TOEE18300P	Medio-alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,3	89,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,8	89,7	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	79,1	83,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	79,7	81,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,3	78,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	45,2	48,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	75,7	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,7	25,7	29,3
Altro	No	16,4	13,2	12,1

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di scuola, pubblicato sul sito, è stato elaborato in gruppi di dipartimento verticali fin dall'anno scolastico 2008/2009, con la supervisione della dott.ssa Antonella Reffieuna per Italiano e Matematica.  
Il curricolo è articolato per Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze e Cittadinanza e Costituzione, per questo ultimo aspetto la scuola ha recepito le indicazioni di un'apposita "rete" cui ha partecipato con suoi rappresentanti.  
Dal 2009/2010 al 2013/2014 la scuola ha certificato le competenze di fine quinta con un proprio modello che per l'anno appena trascorso è stato sostituito con la sperimentazione del modello proposto con la C.M. del 13 febbraio 2015.  
Dal 2012 la scuola fa parte di una rete finanziata dall'U.S.R. per l'applicazione delle Nuove Indicazioni.  
Facendo riferimento al curricolo di scuola, le classi, riunite per ambiti in orizzontale, elaborano i percorsi bimestrali e concordano le prove di verifica quadrimestrale annotando i tratti salienti (conoscenze ed abilità) su modello unico.  
L'ampliamento dell'offerta formativa è articolata in orizzontale con progettualità di interclasse (sfondo integratore unico per tutta l'interclasse intorno a cui "girano" i diversi progetti, laboratori, attività...) e in verticale quando interessano diverse classi su più interclassi; un'altra quota (sia per potenziamento che per rinforzo) è rivolta a gruppi di alunni

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni aspetti del curricolo pubblicati sul sito andrebbero aggiornati, in effetti le riunioni per dipartimenti in verticale sono cessate dal 2011 e non si è più creata l'opportunità per rinnovare, anche a livello di documenti pubblicati, aspetti del curricolo di scuola alla luce delle novità delle Indicazioni del 2012.  
Non vi è curricolo esplicitato per Arte, Musica, Educazione Fisica ed Inglese, ciò anche perché l'attribuzione di queste discipline agli insegnanti dei due ambiti, linguistico e matematico, è flessibile all'interno dei team, pertanto quando si effettuano le programmazioni per ambito non sempre gli insegnanti che si ritrovano sono responsabili delle stesse "educazioni"; la medesima considerazione vale per l'Inglese: da quando la disciplina è affidata ad insegnante specializzato che lo insegna sulla sua stessa classe e su una seconda classe diversa dalla sua, diventa difficile, se non impossibile la creazione di momenti condivisi di progettazione.  
Anche se la scuola da anni è inserita in reti di innovazione relativamente al curricolo verticale, la condivisione collegiale rimane difficile e ancora parte dei docenti fanno fatica ad inserirsi nel nuovo linguaggio che è anche nuova pratica didattica.  
Nei progetti non sempre sono ben declinate le abilità, conoscenze, competenze definite per il curricolo delle discipline.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Progettazione didattica****3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA**

<b>Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,4	4,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	21,5	22,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	36,7	35,4	36
	Alto grado di presenza	38,4	37,6	33,9
Situazione della scuola: TOEE18300P		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	81,4	83,2	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	69,5	70,8	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	97,7	90,5	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	76,3	73,5	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,3	64,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	69,5	73,5	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	62,7	60,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	42,4	40	42,2
Altro	No	9,6	8,1	8,9

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal 2007 al 2011 nella scuola sono stati attivati gruppi verticali per Dipartimento che hanno elaborato il curricolo per discipline del Circolo; da allora, però, la progettazione avviene solo per ambiti di classi parallele.</p> <p>Gli insegnanti dello stesso ambito e delle stesso anno di corso si riuniscono con cadenza circa bimestrale per progettare i percorsi di attività e le verifiche di fine quadrimestre; i punti salienti vengono annotati su modelli comuni; il coordinatore di ogni interclasse cura il mantenimento di tutta la documentazione.</p> <p>Nella settimana precedente alla convocazione del Collegio si svolge una riunione per Classi Parallele in cui sono presenti tutti gli insegnanti che lavorano sulla stessa interclasse.</p> <p>Nell'interclasse di progettazione di inizio anno "delegati" del corrispondente anno di corso dell'anno precedente riferiscono all'interclasse dell'anno seguente sugli aspetti deboli e forti di quanto progettato ed eseguito nell'anno passato.</p> <p>La condivisione del lavoro è, dunque, ottimale se considerata "in orizzontale".</p>	<p>Dal 2011 non sono più stati attivati Dipartimenti disciplinari in verticale.</p> <p>Le discipline sono articolate solo su due ambiti: Linguistico-antropologico e Matematico-scientifico, pertanto la progettazione comune riguarda solo Italiano e Matematica, talvolta Storia e Scienze; poiché le cosiddette "educazioni" sono attribuite ai due insegnanti prevalenti del team in modo flessibile (la stessa "educazione" non è attribuita in tutti i team allo stesso ambito), rimane quasi impossibile la condivisione per queste discipline, fatti salvi gli aspetti che convergono nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa; nell'anno scolastico appena terminato è stato inserito una riunione d'ambito esplicitamente dedicato alle "educazioni" per avviare il discorso di approfondimento in tal senso.</p> <p>Particolarmente critica è la situazione relativa alla progettazione di Inglese: l'attribuzione dell'insegnamento della disciplina agli insegnanti specializzati (già titolari di Italiano o Matematica) che la insegnano sulla propria classe e su un'altra classe rende difficoltosa la creazione di momenti di progettazione dedicata, eccetto, ovviamente, il lavoro svolto individualmente.</p> <p>Le riunioni per classi parallele (con tutti gli insegnanti della stessa interclasse presenti) destinano poca parte del tempo alla verifica e riprogettazione, poiché sono in gran parte luogo di confronto su temi organizzativi in preparazione dei Collegi.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,3	30,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,5	27,8	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	41,4	50,2
Situazione della scuola: TOEE18300P	Nessuna prova			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,5	35,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,6	19,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,9	44,9	40,9
Situazione della scuola: TOEE18300P	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,3	26,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,4	22,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,3	51,4	47,5
Situazione della scuola: TOEE18300P		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le classi della medesimo anno di corso concordano prove di verifica per la fine dei due quadrimestri; contestualmente vengono definiti anche criteri comuni di correzione e valutazione, ciò consente il confronto degli esiti tra le classi della stessa annualità e la possibilità di intervenire con adeguamenti della progettazione in tempi rapidi.</p> <p>Nei momenti di riunione per team vengono concordate anche con l'eventuale insegnante di sostegno prove di verifica personalizzate per i diversi alunni B.E.S. presenti nella classe</p> <p>Le prove di verifica definite da ciascun anno di corso vengono "passate" all'anno di corso successivo per essere assunte o riaggornate.</p> <p>A seguito dell'adozione sperimentale per la nuova certificazione delle competenze le diverse interclassi hanno espresso il desiderio di trovare momenti condivisi per l'elaborazione di compiti autentici e relative rubriche di valutazione.</p>	<p>Solo alcune interclassi stabiliscono prove concordate in ingresso.</p> <p>Le prove quadrimestrali variano di annualità in annualità e ciò non consente un confronto "in verticale" delle classi delle diverse annualità, né una valutazione della didattica complessiva adottata nella scuola. Nell'anno scolastico 2013/2014, nell'ambito delle misure ordinarie per l'accompagnamento alle Nuove indicazioni, è stato messo in campo il tentativo di creare prove strutturate di scuola almeno per le classi terze e quinte ma la ricaduta è stata modesta: le prove non sono state in effetti riproposte nell'annualità successiva così come definite nell'annualità precedente e dunque, di nuovo, non esistono elementi di confronto affidabili.</p> <p>Le prove di verifica concordate riguardano quasi esclusivamente Italiano e Matematica.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli indicatori di scuola provano in modo attendibile ed adeguato che la scuola è dotata di un curriculum di circolo per tutte le principali discipline e per Cittadinanza e Costituzione elaborato in diversi anni di adesioni a reti formative e di ricerca.

È necessario ancora un miglioramento rispetto all'implementazione completa del documento ministeriale 2012, in particolare per le discipline Arte, Musica ed Educazione Fisica per cui ancora la scuola non è dotata di un proprio curriculum.

L'ampliamento dell'offerta formativa con progetti non sempre esplicita chiaramente i legami con il curriculum disciplinare.

La scuola ha adottato in via sperimentale il modello di certificazione delle competenze proposto con C.M. del 13 febbraio 2013 manifestando così la volontà di procedere sul cammino dell'innovazione didattica e della formazione sulla valutazione autentica.

È rilevante ai fini dell'attribuzione del punteggio valutativo che tutti gli insegnanti progettino per classi parallele ed ambiti su modelli unici e stabiliscano prove di verifica comuni per annualità definendo anche criteri di correzione e valutazione; in tali situazioni vengono effettuati confronti tra gli esiti delle diverse classi ed eventuali aggiustamenti della progettazione.

In coerenza con la rilevanza dell'adozione di strumenti comuni, risulta importante sottolineare la mancanza di prove di verifica strutturate di scuola tali da consentire un confronto tra gli esiti delle annualità e una valutazione complessiva della qualità delle scelte operate dall'organizzazione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	76,8	74,3	79,2
	Orario ridotto	0,6	1,4	2,7
	Orario flessibile	22,6	24,3	18,1
Situazione della scuola: TOEE18300P		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	28,2	31,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	78,0	77,6	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,1	1,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	15,8	13,8	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	10,2	10,5	10,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	13	21,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,9	94,3	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,1	2,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,3	8,4	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,6	0,3	1,5

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua nel modello orario del "vecchio" tempo pieno la modalita' organizzativa più adeguata a rispondere alle esigenze del contesto già descritto e, pur nella carenza di personale, adotta proprie strategie per cercare di salvaguardare la contitolarità di due insegnanti su una classe in situazione assolutamente paritaria (condizione presente in 33 classi su 38); di ridurre per quanto possibile il "giro" di insegnanti su una sola classe all'interno di 5 figure complessive al massimo (comprendendo anche I.R.C. e Inglese); di mantenere su tutte le classi due ore di compresenza.</p> <p>L'orario curricolare prevede attività di potenziamento per tutti e per gruppi di alunni; in orario extracurricolare si svolgono attività di recupero per gruppi di alunni individuati dagli insegnanti.</p> <p>Tutti i plessi hanno ottime palestre (concesse in utilizzo anche in orario extrascolastico ad associazioni territoriali) e biblioteche ben fornite: questi ambienti sono gestiti da apposite figure di referenti; presenti sono anche tre laboratori di Informatica. Il plesso Deledda gode di numerose aule allestite a laboratorio.</p> <p>Tre figure di referenti per i sussidi curano il mantenimento del repertorio di materiale che si arricchisce anche con donazioni delle famiglie.</p> <p>La scuola, essendo scuola individuata come "sede di pratica musicale", ha un repertorio di sussidi musicali veramente importante.</p> <p>Una numerosa Commissione organizza e sorveglia la sicurezza di tutti gli ambienti.</p>	<p>L'organizzazione oraria descritta nel capitolo "punto di forza" può determinare squilibri su poche classi, generalmente 5, che ne escono con articolazioni più complesse e non del tutto assimilabili al tempo pieno.</p> <p>Tra gli ambienti di apprendimento, i laboratori di informatica e le aule LIM sono in condizioni di "fragilità": le macchine e i sistemi operativi sono obsoleti; i programmi dei pc collegati alle LIM non sono sempre aggiornati cosicché le stesse LIM vengono utilizzate più come video che come mezzo didattico interattivo; le connessioni wi fi sono di scarsissima portata; i problemi tecnici che si verificano non possono essere risolti da un unico tecnico esterno; in modo particolare, poi, la presenza di 38 notebook in dotazione delle singole classi hanno generato un carico di lavoro tecnico con tratti di "ingestibilità" nell'anno appena trascorso.</p> <p>Alcune attività di potenziamento in orario scolastico e tutte le attività di potenziamento in orario extrascolastico sono a parziale o totale carico economico delle famiglie.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dato il contesto con tratti di svantaggio culturale rilevanti, la scuola riconosce l'importanza di fornire a tutti i suoi studenti esperienze esterne su territorio vicino e su ambiti distanti, esperienze che molti di loro non potrebbero procurarsi in altri modi. Tutte le classi quindi hanno una ricchissima agenda di attività laboratoriali esterne, visite a strutture museali cittadine, uscite didattiche e soggiorni in regione e fuori regione. Allo scopo di permettere lo svolgimento di quanto programmato in esterno l'organizzazione garantisce a tutte le classi almeno due ore di compresenza e "strategie contrattate" di recupero orario di servizio settimanale eccedente.</p> <p>Le esperienze esterne costituiscono lo spunto e il contenuto per il lavoro di classe che diventa, dunque, luogo di rielaborazione della documentazione raccolta e degli apprendimenti realizzati; lavoro svolto anche in gruppi e finalizzato alla produzione di cartelloni, mostre sul territorio...</p> <p>La condivisione della fase di progettazione delle attività e della loro verifica avviene per lo più a livello di Interclasse.</p> <p>In generale la scuola privilegia la didattica laboratoriale a partire dai linguaggi espressivi "tradizionali": teatro, pittura, musica, danza.</p> <p>Quando appoggiati da tecnici di laboratori esterni (ITER, rete Teleintendo), le classi producono materiali di qualità degni di esposizioni cittadine (Festival Sottodiciotto).</p>	<p>Purtroppo l'inadeguata fornitura dei laboratori, l'insufficiente portata della rete wi fi e la presenza di docenti non formati, non consente ancora un uso strutturato delle tecnologie informatiche a scopo didattico in modo diffuso.</p> <p>Solo per il 68 % delle classi sono documentati almeno due accessi annuali nei laboratori di informatica (la situazione è critica nel plesso centrale "Perotti").</p> <p>Le aule LIM sono state utilizzate per lo più come aule video. Nonostante la disponibilità di insegnanti più "esperti" che metterebbero a disposizione le proprie competenze a supporto dei colleghi ancora "inesperti", la complessità dell'organizzazione oraria non consente sempre di sfruttare tale opportunità.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TOEE18300P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,9	46,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	43,4	50,6	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	44,9	43,8	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TOEE18300P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	64,4	60,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	58,2	62,4	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,9	41,2	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TOEE18300P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	42,4	43,1	43,9
Azioni costruttive	25	39	39,9	38,3
Azioni sanzionatorie	50	28,6	28,9	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TOEE18300P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	46,2	45,8	49,8
Azioni costruttive	33	40,5	41,7	40,6
Azioni sanzionatorie	33	28,1	33	34,2

#### Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il C. ha un patto di corresponsabilità redatto in una comm. genitori/insegnanti e condiviso con tutte le componenti dell'organizzazione, è pubblicato sul sito, sottoscritto dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, presente nel diario di ogni alunno; è inoltre oggetto di rinnovata condivisione ad inizio anno nelle assemblee di classe con le famiglie e in momento appositamente dedicati con gli alunni.

Un apposito articolo del Regolamento definisce scopo, contenuti e procedure delle sanzioni disciplinari.

Tutte le componenti della scuola attribuiscono grande rilievo agli aspetti di corresponsabilità scuola/famiglia pertanto, sia in episodi di minor rilevanza che in quelli di più importante ricaduta, la singola famiglia o le famiglie tutte del gruppo classe vengono coinvolte nell'analisi dell'accaduto e nelle scelte educative o sanzionatorie conseguenti.

Laddove l'episodio problematico possa essere correlato a situazioni di disagio, viene investita la C. Saper fare/Saper Essere per consulenze o predisposizione di interventi educativi aggiuntivi.

A maggior tutela di tutte le componenti coinvolte sempre il Dirigente viene informato degli episodi "emergenti" perché egli possa coordinare l'eventuale intervento di altre figure esperte o segnalare l'accaduto a chi è tenuto ad altre eventuali azioni di competenza. Tutta la progettualità della scuola pone tra le finalità principali l'educazione alla responsabilità individuale, alla legalità e alla creazione dello spirito di gruppo.

Gli interventi volti alla definizione della corresponsabilità (annotazione sul diario, colloqui, segnalazione attraverso il giudizio di comportamento POCO ADEGUATO o NON ADEGUATO) possono far apparire le azioni della scuola più sbilanciate verso il sanzionatorio che il costruttivo, in realtà ciò viene fatto con la principale finalità di mantenere sempre uno stretto legame con la famiglia in tutte le occasioni in cui si verificano "emergenze educative".

Le strategie di formazione all'etica dell'interesse comune (attribuzione di ruoli, cura di beni comuni...) vengono gestite all'interno delle singole classi e non vi sono "ruoli di scuola" o "di plesso".

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I dati forniti in piattaforma sono stati integrati con indicatori di scuola che in modo adeguato ed attendibile rilevano le positività:

A)il tempo scuola è gestito in modo adeguato a soddisfare le esigenze delle famiglie e degli alunni;

B)i bambini sono coinvolti in attività laboratoriali ed esperienze che costituiscono avvio a lavori in gruppo finalizzati anche alla predisposizione di mostre e spettacoli aperti alle famiglie e al territorio, ciò anche se la conoscenza delle strutture del cooperative learning non è ancora così ampiamente condivisa tra i docenti;

C)il basso numero di episodi problematici che si verificano nel circolo, episodi che generalmente vengono gestiti con il coinvolgimento di tutte le componenti interessate, eventualmente con il contributo di figure esperte della Commissione mista Saper fare/saper essere (disagio);

D)la dotazione di ottime palestre e fornite biblioteche gestite ed utilizzate al meglio.

In modo altrettanto attendibile, con la verifica degli accessi sui registri appositi, si rilevano le criticità:

- A) i laboratori di informatica, seppur presenti, non sono utilizzati da tutte le classi;
- B) la strumentazione hardware e software, la rete wifi non sono adeguate;
- C) la formazione degli insegnanti è carente rispetto alla diffusione delle tecnologie didattiche innovative.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,9	5,6	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	33,2	44,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	62,9	49,9	25,3
Situazione della scuola: TOEE18300P		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di strutture forti per organizzare, progettare e monitorare interventi di inclusività: l'articolazione di orari di servizio che consentano la gestione di attività in piccolo gruppo e la perfetta contitolarità della classe con l'affidamento di discipline all'insegnante di sostegno e lo svolgimento di attività di sostegno all'insegnante di classe; l'individuazione e la gestione di risorse economiche e professionali esterne per aumentare le offerte di inclusività; l'applicazione di efficaci protocolli di inserimento ed accoglienza sono solo alcune delle attività curate da figure strumentali, gruppi di lavoro e apposite commissioni.</p> <p>La scuola realizza efficaci progetti di inserimento degli alunni stranieri di recente arrivo in Italia ("La scuola dei compiti").</p> <p>Tra i progetti di aumento dell'offerta formativa alcuni riguardano esplicitamente temi di Intercultura (Conoscerci per comprenderci; Uniamo il mondo; Io cittadino del mondo....) e prevedono ricadute sulle famiglie e il territorio.</p> <p>Ottimi sono i rapporti con i Servizi Sociali con la cui collaborazione si realizzano efficaci interventi di supporto delle situazioni di disagio più emergenti.</p> <p>Gli obiettivi di inclusività sono raggiunti con buon successo come è dimostrato dalla grande richiesta di iscrizione presso la nostra scuola di alunni con disabilità anche "fuori zona";notevole è anche il numero di famiglie "straniere fuori zona" che richiedono l'iscrizione presso i nostri plessi.</p>	<p>Non sempre si realizza una reale partecipazione degli insegnanti di classe alla redazione dei Piani Individualizzati e, in generale, sono troppi i momenti di collegialità che si svolgono in sede separata tra insegnanti di sostegno ed insegnanti di classe: ad esempio gli insegnanti di sostegno non partecipano alle riunioni di programmazione per ambiti curricolari. Anche i processi di valutazione degli esiti non sono ancora del tutto condivisi.</p> <p>A volte problematici sono i rapporti con l'A.S.L. di zona: non sempre si ottengono consulenze e aggiornamenti in tempi adeguati.</p> <p>Riguardo l'inclusione dei pochi alunni Rom i risultati non sono neanche appena soddisfacenti: vengono iscritti ma neppure l'obiettivo di una frequenza minima viene raggiunto.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	98,9	95,7	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	53,7	48,6	36
Sportello per il recupero	No	13,6	11,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	6,2	11,1	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	13,6	9,7	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	9	9,7	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	14,7	14,9	14,5
Altro	No	26,6	23,8	21

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	83,6	82,4	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	24,3	24,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	16,9	17,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	24,9	26,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	8,5	8,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	51,4	53,2	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	23,2	23,8	40,7
Altro	No	7,3	6,8	5,4

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

A fronte di 58 P.D.P. elaborati per gli alunni B.E.S, ben più del doppio sono stati inseriti in attività di recupero "cognitivo" e altri 67 hanno usufruito di interventi sull'area relazionale. Tutti i gruppi di recupero extrascolastici e parte delle attività di recupero in orario scolastico sono state organizzate e monitorate dalla C. Saper fare/saper essere con le F. S. Stranieri e Territorio.

Gli esiti dei monitoraggi rilevano che, se l'evoluzione in termini di apprendimenti non è sempre così sensibile, ben evidente è il cambiamento di atteggiamento verso l'esperienza scolastica: mentre gli alunni frequentano l'attività aggiuntiva si fanno via via più motivati e determinati ad affrontare le loro difficoltà.

Tra gli insegnanti si vanno via via diffondendo interessi e competenze esplicitamente indirizzate ai temi dei B.E.S. tali da influire sulla didattica d'aula. L'attività di potenziamento è orientata verso i temi della musica, della pratica sportiva e della lingua Inglese. La scuola organizza interventi di esperti in orario scolastico ed extrascolastico (nell'ultimo caso, ma non solo, a pagamento delle famiglie). Gli esiti delle attività di potenziamento sono ottimali: molti alunni della scuola accedono al corso di strumento nella S. secondaria; altri praticano sport a buoni livelli (basket); alcune allieve della Perotti partecipano a gare di tipo agonistico con buoni risultati per la ginnastica ritmica.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' difficile avere dati veramente ben definiti sulla situazione degli alunni B.E.S. nella scuola a causa di una ancora troppo diffusa confusione "lessicale" relativa alla questione. Sarebbe necessario organizzare momenti di condivisione e diffusione delle pratiche didattiche che risultano più efficaci. La realizzazione delle attività di potenziamento è troppo legata alla capacità economica delle famiglie e, anche se la scuola si avvale di sistemi di compensazione (richieste di gratuità per alunni in difficoltà, organizzazione di interventi a titolo gratuito nelle classi da parte degli esperti come "restituzione" della concessione del contratto di uso locali, versamento di quote mancanti per garantire la partecipazione anche di chi non è in grado di partecipare economicamente...), è evidente la disparità che si può generare tra gli alunni con diverse disponibilità economiche su un territorio con le così tante fragilità sociali già descritte.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli indicatori di scuola ampliano i dati forniti in piattaforma, determinando l'assegnazione di una valutazione molto positiva in modo attendibile.

Le attività di inclusione sono progettate, organizzate e costantemente monitorate da una forte struttura organizzativa.

La scuola si pone come polo di raccordo di Enti, associazioni, agenzie territoriali, famiglie per aumentare e gestire al meglio le risorse per l'inclusività.

La valorizzazione delle diversità è tra le finalità esplicite del P.O.F. e la progettualità in tal senso è fortemente sviluppata.

Gli insegnanti sono attenti ai temi del trattamento e recupero dei disturbi dell'apprendimento e alle questioni legate alla ricaduta scolastica degli svantaggi socio-culturali e pertanto si "attrezzano" cercando formazione e informazione con ricadute nella didattica d'aula.

Le attività di potenziamento delle attitudini individuali sono molte, soprattutto organizzate in tempi post-scuola e a pagamento delle famiglie ma anche in tal caso la scuola organizza sistemi di compensazione delle disuguaglianze di origine economica che potrebbero generarsi.

Esistono spazi di miglioramento nella condivisione della redazione dei P.E.I. e delle programmazioni curricolari tra insegnanti di sostegno e insegnanti comuni, così come anche nella organizzazione di momenti di condivisione delle strategie sperimentate dai singoli e ritenute più efficaci.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,3	98,6	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	76,3	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	98,9	98,9	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	65,5	63,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	76,3	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	54,8	61,9	61,3
Altro	No	21,5	16,5	16,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C. D. ha una forte struttura organizzativa che cura le azioni di continuita'; particolarmente seguita è la raccolta delle informazioni sugli alunni in entrata finalizzata principalmente alla formazione delle nuove classi. Un'apposita commissione formata da 7 insegnanti provenienti da tutte le interclassi ha il compito di formare le classi in modo che risultino omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno. Altrettanta cura viene dedicata al passaggio di informazioni relative agli alunni uscenti. Poiché il Circolo Didattico è composto solo da classi di primaria i rapporti con gli altri ordini di scuola avviene anche all'interno della Commissione Territoriale di Continuita', una commissione non del tutto formalizzata cui partecipano rappresentanti delle diverse scuole del territorio; gli incontri di questa commissione vengono coordinati da diversi anni dal primo collaboratore del nostro circolo, su delega del Dirigente. Il Consiglio di Circolo, tra i criteri deliberati per l'accogliemto dei "fuori zona", ha adottato l'invito a scoraggiare, per quanto possibile, l'iscrizione dei cosiddetti "anticipatari". La scuola accoglie molti gruppi di bambini delle scuole dell'infanzia in visita e tutti gli insegnanti di quinta accompagnano presso le scuole secondarie le classi uscenti. Inoltre i docenti della classi prime incontrano, alla fine del primo quadrimestre, gli insegnanti della scuola dell'infanzia per scambiare informazioni sui bambini dopo i primi mesi di scuola.</p>	<p>Il Circolo è costituito solo da classi di scuola primaria pertanto i rapporti con le scuole di altro ordine sono più difficili da mantenere e coordinare anche perché il flusso dei bambini in entrata e in uscita è "disperso" su molte altre autonomie. I rapporti di continuita' sono troppo sbilanciati sul versante dell'acquisizione delle informazioni; negli anni passati un maggior investimento sulla Commissione Territoriale di Continuita' aveva visto importanti occasioni di formazione comune e qualche tentativo di raccordo curricolare, negli ultimi due anni, per cause diverse, l'attività della Commissione si è molto ridotta e si è assistito ad un arretramento di posizioni di reale continuita' curricolare. Nonostante l'importante investimento in termini di risorse ed energie nella formazione delle classi, rimane da approfondire il dato proveniente dall'Invalsi per cui le classi risultano troppo eterogenee tra loro ed omogenee al loro interno. Una parziale spiegazione può essere data dal diverso background socioculturale dei tre plessi; considerato ciò, rimane comunque importante il lavoro di raccolta informazioni che, al di là della composizione delle classi, fornisce agli insegnanti e alla scuola tutta, fin da subito, gli elementi di maggior emergenza su cui convogliare interventi di progettualità mirata alla prevenzione dell'aggravamento delle difficoltà.</p>

**Subarea: Orientamento**

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola diffonde le informazioni circa gli incontri di presentazione delle Scuole Secondarie di primo Grado presso le famiglie.</p> <p>Tutte le classi quinte vengono accompagnate in visita presso le scuole secondarie di zona.</p> <p>Poiché la scuola è accreditata come "sede di pratica musicale" e realizza progetti secondo il D.M. 8, molti alunni si iscrivono e superano con successo la selezione per la classe di strumento delle scuole secondarie di zona con tale opportunità.</p> <p>Circa le opzioni fatte dagli ex alunni del nostro Circolo per il proseguimento presso le scuole secondarie di secondo grado si reinvia alla sezione "Risultati a lunga distanza" di questo stesso RAV.</p>	<p>Sarebbe importante ampliare le opportunità formative rivolte alla miglior conoscenza ed uso consapevole delle nuove tecnologie.</p> <p>La scuola dovrebbe impegnarsi nella costruzione di un curriculum di scuola per la Lingua Inglese, considerata la richiesta di approfondimento in tal senso avanzata con diverse modalità dalle famiglie (per esempio il grande numero di iscritti ai corsi pomeridiani a pagamento).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola compie azioni di continuità ben strutturate anche se prevalentemente rivolte alla formazioni delle classi. Pur essendo costituito da solo classi primarie, il Circolo è impegnato in attività di coordinamento di incontri di insegnanti dei diversi ordini di scuola presenti sul territorio con lo scopo di monitorare l'efficacia degli strumenti di raccolta delle informazioni.

La scuola diffonde presso le famiglie informazioni circa gli incontri di presentazione delle scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio e supporta gli alunni che si iscrivono presso le classi di strumento.

Mancano azioni del vero e proprio raccordo curricolare; l'organizzazione di attività specifiche comuni ad alunni di diversi ordini di scuola si limita, quando c'è, a pochi incontri (uno o due).

Il giudizio assegnato fa riferimento alla forte struttura organizzativa e ai "grossi numeri" con cui si confronta nella gestione di colloqui e raccolta informazioni; rimane rilevante nel mantenere la valutazione in un livello di semi-criticità il fatto che non siano documentabili azioni di reale raccordo curricolare.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto in relazione al territorio di appartenenza è chiaramente declinata all'interno del P.O.F., condivisa annualmente all'atto dell'approvazione in collegio e in consiglio di circolo.</p> <p>Il P.O.F. è pubblicato sul sito e ne viene fornita una riduzione cartacea solo ai genitori che ne facciano esplicita richiesta.</p> <p>All'atto dell'accoglienza delle classi prime, gli elementi della missione vengono comunicati dal Dirigente che accoglie alle famiglie convenute.</p>	<p>Negli ultimi anni la redazione del P.O.F. è diventato un atto di riaggiornamento delle progettualità e poco si è ritornato a ragionare insieme sulle scelte di fondo e le finalità di tali scelte. Inoltre mancano momenti di condivisione esplicitamente dedicati agli insegnanti nuovi arrivati.</p> <p>Sarebbe anche importante tornare a produrre una riduzione in altre lingue ad uso delle principali nazionalità presenti nel circolo.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni progetto, azione formativa o percorso di lavoro affidato a commissioni è presentato, oltre che con una scheda che definisce le azioni e le risorse finanziarie, anche con una sezione di monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Tutti i luoghi della collegialità e condivisione con le famiglie sono investite dalle azioni di bilancio e rendicontazione degli stessi.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti degli apprendimenti, gli insegnanti inseriscono su tabulati elettronici gli esiti delle prove quadrimestrali stabilite annualmente per interclasse.</p> <p>La Commissione Saper fare/Saper Essere (prevenzione del disagio) a fine anno effettua un monitoraggio complessivo sugli esiti degli scrutini per rilevare criticità ed emergenze, a partire da tali dati vengono approntati i progetti per le fasce deboli.</p> <p>Fino all'anno 2012/2013 sempre la stessa Commissione effettuava un monitoraggio sugli esiti a distanza degli alunni licenziati dalle nostre classi quinte presso le Scuole Secondarie di Primo grado: i risultati venivano comunicati in collegio dei docenti ma non in altre sedi che pur sarebbero state appropriate come luogo di rendicontazione (Consiglio di Circolo, Interclassi interessate....)</p>	<p>La valutazione dei progetti si avvale di descrittori ancora troppo soggettivi, difficili da confrontare e che poco o nulla dicono sulla ricaduta degli stessi progetti rispetto agli apprendimenti disciplinari o alla costruzione di competenze.</p> <p>Fino ad oggi non sono stati effettuate analisi comparative e condivise degli esiti degli alunni a partire dai numerosi dati esistenti (tabulati elettronici).</p> <p>Nonostante sia stato messo in campo un tentativo in tal senso, non ci sono ad oggi prove di scuola standard per le classi terze e quinte, le classi per cui le Indicazioni forniscono obiettivi prescrittivi.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	29,3	29,5	26,5
	Tra 500 e 700 €	40,5	39,5	32,5
	Tra 700 e 1000 €	23,9	24,6	28,8
	Più di 1000 €	6,3	6,3	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE18300P	Tra 700 e 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:TOEE18300P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,00	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,00	25,9	25,2	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TOEE18300P % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	77,27	75,8	76,3	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	66,67	84,1	84,8	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,82	18,7	22,1	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	12,50	24,1	27,8	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,9	83,5	90,5
Consiglio di istituto	Si	22,9	17	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	32,7	36,3	34,3
Il Dirigente scolastico	No	16,6	14,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,7	14,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,7	11,2	14,8
I singoli insegnanti	No	9,8	11,2	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	73,2	66,4	71,4
Consiglio di istituto	No	56,6	62,5	62
Consigli di classe/interclasse	Si	7,8	6,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	29,8	30,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	10,7	11,4	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,8	8,5	10
I singoli insegnanti	No	2,4	1,5	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	42,9	40,6	51,3
Consiglio di istituto	No	2	1,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	76,1	75,9	70,8
Il Dirigente scolastico	No	4,4	5,8	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	2,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,7	13,4	12,6
I singoli insegnanti	Si	42,9	42,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	56,1	52,6	59,9
Consiglio di istituto	No	0,5	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	30,7	28,5	32
Il Dirigente scolastico	No	8,3	8,8	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,4	4,6	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	72,2	70,3	65,3
I singoli insegnanti	No	13,2	15,3	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

<b>Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,3	82,7	89,9
Consiglio di istituto	No	1,5	0,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	45,4	43,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	11,7	12,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,4	4,6	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25,9	32,1	35,3
I singoli insegnanti	Si	8,8	7,8	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

<b>Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	77,6	71,3	77,3
Consiglio di istituto	No	48,3	50,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,4	3,6	2
Il Dirigente scolastico	No	20,5	26	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	10,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,2	25,3	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

<b>Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	18	17	24,1
Consiglio di istituto	Si	58	53,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,5	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	74,1	74	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	31,7	35,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,9	6,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

<b>Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	35,6	32,6	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	42,9	40,9	41,5
Il Dirigente scolastico	No	20,5	21,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18	18,5	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	43,9	45,7	42,1
I singoli insegnanti	Si	15,6	14,6	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

<b>Istituto:TOEE18300P - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,4	83,5	90,5
Consiglio di istituto	No	0,5	0,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	1	0,7	3,4
Il Dirigente scolastico	No	43,4	44,5	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	31,2	30,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	16,6	18,2	14,5
I singoli insegnanti	No	8,8	9	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:TOEE18300P % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	63,41	68,4	66,7	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,7	2,9	3,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	23,52	18,9	21,2	24,3
Percentuale di ore non coperte	11,36	10,5	9,4	18,5

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Appare ben definita la responsabilità delle Aree Strumentali: 5 insegnanti per 5 aree cardine del funzionamento della scuola, oltre agli incarichi dei due collaboratori e dei coordinatori di plesso e di Interclasse.</p> <p>Il Dirigente e lo staff definiscono aspetti strettamente organizzativi (orari) con l'apporto dei consigli di Interclasse: in tal modo si realizza un coordinamento tra la definizione in parallelo dell'orario degli insegnanti che appartengono alle stesse interclassi e la visione globale dell'organico del Circolo</p> <p>Il Collegio dei docenti è investito di tutto quanto riguarda la definizione del curriculum, i criteri di valutazione e di formazione delle classi e la formazione degli insegnanti.</p> <p>E' ben definita la divisione delle responsabilità nella segreteria amministrativa.</p>	<p>Fatto salvo per le responsabilità delle Funzioni Strumentali, il resto delle responsabilità è molto diffuso con oltre il 35% dei docenti investiti da un solo incarico all'interno di commissioni o come referente di aree.</p> <p>Per la definizione dell'orario la relazione Dirigenza/Interclassi taglia fuori il Collegio e può dare adito a spazi di non condivisione e sensazione di non trasparenza.</p> <p>La suddivisione degli incarichi tra il personale ausiliario appare può apparire non ben definito e accade che in corso d'anno si attuino variazioni di attribuzioni a causa di dimissioni o assenze.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TOEE18300P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	11,82	11,96	10,39

## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: TOEE18300P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	5139,92	9006,05	8383,11	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:TOEE18300P - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	78,06	126,48	108,48	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	18,93	13,5	15,81	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TOEE18300P - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,2	15,3	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,8	6,8	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	3,4	5,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	76,6	75,9	48,5
Lingue straniere	0	26,8	28,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,1	17	11,6
Attivita' artistico-espressive	2	35,6	34,5	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	21	22,6	27,3
Sport	0	24,4	22,9	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,7	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18,5	18	17
Altri argomenti	0	13,2	15,3	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:TOEE18300P - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	4,8	4,2	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	24,95	37,4	41,1	39,7

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:TOEE18300P - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: TOEE18300P
Progetto 1	supporto alle fasce anche economicamente svantaggiate in un territorio deprivato
Progetto 2	costituisce arricchimento dell'offerta formativa
Progetto 3	la scuola e' accreditata come 'a indirizzo musicale'

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,3	6,1	25,1
	Basso coinvolgimento	9,3	13,9	18,3
	Alto coinvolgimento	83,4	80	56,6
Situazione della scuola: TOEE18300P		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola investe in molte offerte formative che, seppur apparentemente frammentate, afferiscono intorno a tre tematiche cardine: linguaggi e comunicazione, la promozione dell'agio/prevenzione della dispersione, sostenibilità ambientale.</p> <p>Molta progettualità si avvale di personale esterno qualificato ed è caratterizzata da un alto livello di continuità che va anche oltre i tre anni.</p> <p>Inoltre un'apposita figura strumentale si occupa di individuare e coordinare la partecipazione della scuola a bandi per l'inserimento in reti progettuali.</p> <p>Alcuni progetti vedono la partecipazione economica volontaria delle famiglie in partnership con la scuola.</p> <p>La suddivisione delle progettualità su uno sfondo integratore per interclasse fa sì che tutti gli alunni, nel corso dei cinque anni, effettuino esperienze di aumento dell'offerta formativa simili. Tale organizzazione permette a tutti gli alunni del circolo di essere coinvolti in almeno una esperienza configurata come progetto ogni anno.</p>	<p>La frammentazione organizzativa dei progetti sulle cinque interclassi determina un aumento di referenti con un impatto economico irrilevante per i tanti referenti, ma sensibile nella valutazione finale della gestione delle risorse.</p> <p>Un altro esito apparentemente negativo è la somma spesa per ciascun alunno che risulta inferiore rispetto ai riferimenti locali e nazionali, ciò solo perché in effetti tutti gli alunni del circolo sono coinvolti in almeno una esperienza progettuale.</p> <p>La richiesta di partecipazione economica alle famiglie può determinare sensazioni di inadeguatezza dei nuclei familiari in difficoltà che in questo periodo stanno aumentando, ciò nonostante l'intervento della scuola a sostegno degli alunni per i quali gli insegnanti ne segnalano la necessità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Integrando i dati forniti dalla piattaforma con gli indicatori di scuola, è possibile evidenziare che, pur essendo chiaramente individuate le priorità e la mission della scuola, è necessario migliorare la loro condivisione portandola ad un livello più sostanziale che formale. Gli stessi indicatori di scuola consentono di affermare che le azioni di monitoraggio sono presenti così come la condivisione delle valutazioni delle progettualità, fatto salvo per la riflessione sugli esiti generali degli alunni sui quali non si esercitata ancora un'analisi puntuale e condivisa sufficientemente adeguata a portare anche ad una rendicontazione esterna.

L'analisi di indicatori di scuola attendibili e coerenti fa emergere come, nonostante, le responsabilità nodali siano chiaramente individuate sia tra i docenti che nell'amministrazione, si generi una situazione troppo sbilanciata tra concentrazione delle responsabilità da una parte ed eccessiva diffusione di compiti dall'altra, senza la presenza di livelli intermedi.

E' rilevante ai fini della corretta interpretazione dei dati forniti far emergere che, pur essendo apparentemente frammentata, la progettualità appare organizzata intorno a tre assi principali.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TOEE18300P - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,6	2,6	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOEE18300P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	24,9	25,1	21,7
Temi multidisciplinari	0	9,3	11,9	6
Metodologia - Didattica generale	0	19	19,5	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,3	9,2	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	18,5	20,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	65,9	59,1	46
Inclusione studenti con disabilit�	1	20,5	19,5	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,4	2,2
Orientamento	0	1	0,7	1,2
Altro	0	14,6	11,7	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:TOEE18300P % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	80,30	29,7	31	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:TOEE18300P - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	93,39	30,2	36,8	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TOEE18300P - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,36	0,5	0,6	0,5

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti ad inizio anno scolastico e sulla loro base elabora un Piano di Formazione.  
Le tematiche privilegiate rimangono quelle relative al curriculum e all'inclusione.  
Nell'anno scolastico 2013/2014 e 2014/2015 la scuola ha fatto parte di una rete per l'accompagnamento alle Nuove Indicazioni finanziata dall'USR Piemonte.  
La scuola, oltre ad organizzare corsi di formazione in proprio, aderisce a reti di formazione correlate a progetti, favorisce la partecipazione alla formazione della rete comunale (Arduino) per l'inclusione e diffonde le iniziative di aggiornamento di organismi accreditati, in particolare C.I.D.I. e Ce.Se. Di.  
In generale la qualità delle proposte è di buon livello poiché si avvalgono di esperti scelti e retribuiti "in rete" quindi con un curriculum di alto profilo o di personale competente interno alle "reti" e quindi ben addentro ai bisogni del territorio.  
In particolare le formazioni sul curriculum stanno dando avvio a una rivisitazioni delle pratiche di programmazione e didattiche (programmazioni trasversali, elaborazioni di compiti complessi...); quelle sull'inclusione stanno diffondendo pratiche di valutazione della gravità innovative e conoscenze su problematiche specifiche (disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit di attenzione, autismo....).

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

E' necessario approfondire i temi della valutazione anche in considerazione del fatto che la scuola è sede di sperimentazione del nuovo modello di certificazione.  
La formazione sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica risulta quasi per nulla frequentata, mentre è necessario rivalutarla considerate le importanti innovazioni in questo ambito.  
La formazione alla gestione cooperativa dell'apprendimento è anch'essa purtroppo assente.  
Non è stata promossa nessuna iniziativa di formazione per il personale ATA.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Poiché non esiste una banca dati delle competenze dichiarate dagli insegnanti, i compiti sono affidati su base volontaria o con criteri di rotazione e rappresentatività. Quando gli incarichi sono affidati su base volontaria, lo svolgimento del compito risulta effettuato con competenza e passione.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non esiste un data base con le competenze dichiarate dagli insegnanti dunque gli incarichi e relative suddivisioni di impegni sono effettuate su base volontaria o seguendo criteri condivisi di rotazione e rappresentatività.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TOEE18300P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	47,8	46,5	53,5
Curricolo verticale	No	62	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	57,1	54,3	48,9
Accoglienza	No	68,3	62,5	60,5
Orientamento	No	70,2	67,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	80	71,5	65
Piano dell'offerta formativa	Si	89,8	88,8	84,7
Temi disciplinari	No	38,5	34,1	29,9
Temi multidisciplinari	Si	38,5	32,4	29,3
Continuita'	Si	95,6	89,3	81,7
Inclusione	Si	96,1	94,4	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	1,5	2,4	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	4,9	7,1	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	25,4	28,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	68,3	62	57,1
Situazione della scuola: TOEE18300P		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TOEE18300P % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,3	8,4	6,9
Curricolo verticale	0	13	12,2	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	7,9	8,3	6,6
Accoglienza	0	8,9	7,9	7
Orientamento	0	3,7	4	4,4
Raccordo con il territorio	3	7,9	7,2	4,7
Piano dell'offerta formativa	3	7,7	7,9	7
Temi disciplinari	0	7,1	6,8	5
Temi multidisciplinari	3	7,7	6	4,1
Continuita'	33	14,4	12,7	9,4
Inclusione	26	16,1	14,3	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi su temi multidisciplinari sono formalizzati come Commissioni e la partecipazione è stabilita per rappresentatività di interclasse e plesso, individuando i partecipanti, se è possibile, su base volontaria. Per questi gruppi è previsto l'accesso al FIS.</p> <p>Tra le Commissioni formalizzate, in tutto 7, hanno particolare rilievo per le ore dichiarate a finanziamento e la quantità di insegnanti partecipanti, i gruppi sulla continuità e i gruppi per l'inclusione; mentre la C. Saper fare/Saper essere (solo tre partecipanti) è quella coinvolta nella gestione di più progetti e nella gestione di importanti rapporti con enti territoriali. In generale tutti i tipi di gruppi descritti producono materiali che hanno ricadute essenziali sull'azione didattica e le scelte organizzative (progetti, azioni di continuità, distribuzione delle risorse per favorire l'inclusione...).</p> <p>I gruppi che hanno obiettivi di progettazione didattica e di condivisione della preparazione collegiale sono formalizzati e calendarizzati nel Piano Annuale delle Attività; essi si svolgono per classi parallele e ambiti, consentendo la massima condivisione delle scelte didattiche, delle attività da proporre ai bambini e delle modalità di valutazione.</p> <p>Le condivisioni dei materiali dei gruppi per interclasse avviene attraverso il passaggio "brevi manu" delle progettazioni e delle prove di verifica intermedie e finali da parte dei coordinatori delle interclassi stesse.</p>	<p>E' sempre faticoso individuare le persone da inserire nelle commissioni anche a causa dell'esiguità del FIS che è molto poco incentivante.</p> <p>E' eccessivamente sbilanciata l'investimento "umano" ed orario sull'area Continuità: ben tre gruppi afferiscono a questa, per la quale vi è anche un'apposita F. Strumentale.</p> <p>Rispetto alla quantità complessiva di ambiti di azione individuati, 17 nell'anno scolastico 2014-2015, solo 5 sono gestiti in Commissioni, mentre i rimanenti sono seguiti da figure di referenti che non hanno occasioni formalizzate di confronto in gruppo.</p> <p>I gruppi del P. Annuale sono strutturati per lo più per interclasse e classe, mancano dunque i confronti in verticale e poiché le interclassi poco comunicano tra loro, gli insegnanti non sempre hanno i riferimenti del sistema "plesso" e Circolo.</p> <p>Non ci sono gruppi/Dipartimento e nell'ultimo periodo, anche in considerazione dell'emanazione definitiva delle Indicazioni 2012, si sta manifestando l'esigenza della loro costituzione. Particolarmente critica è la situazione dell'area Informatica (descritta nell'indicatore "organizzazione" di Processi didattici). Non esiste uno spazio web dedicato allo scambio di idee, materiali ed attività.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli indicatori di scuola rendono conto in modo attendibile del giudizio di parziale criticità assegnato. Le proposte formative sono buone e con ricadute ma devono essere "aggiornate" sulla base delle nuove esigenze. I gruppi di lavoro danno ricadute sull'organizzazione ma vi è troppo sbilanciamento verso alcune aree mentre altre, di importanza sempre più rilevante, risultano non sufficientemente curate. Nel Piano Annuale delle Attività vi sono occasioni di scambio importanti a livello di classi parallele ma il confronto tra docenti su temi trasversali e in verticale è carente rispetto alle esigenze che via via si stanno manifestando. Non esiste un'anagrafe delle competenze e gli incarichi sono distribuiti su base volontaria, ciò determina scarsa rotazione e fatica nell'individuare i partecipanti ai gruppi/commissione. In conclusione è necessario riorganizzare la sezione in oggetto per far fronte alle innovazioni metodologiche, tecniche ed organizzative che stanno coinvolgendo la Scuola in generale e la nostra scuola in particolare.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	1	1,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	22,4	28,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	45,4	42,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	31,2	27,5	16,7
Situazione della scuola: TOEE18300P		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,6	57,1	63,8
	Capofila per una rete	33,5	30,3	25,7
	Capofila per più reti	8,9	12,7	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE18300P	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,3	11,2	20
	Bassa apertura	10,3	10,4	8,3
	Media apertura	16,3	17,1	14,7
	Alta apertura	62,1	61,3	57
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE18300P	Media apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TOEE18300P - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	61,5	59,9	56
Regione	2	21	27,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,8	25,3	18,7
Unione Europea	0	4,9	3,4	7
Contributi da privati	0	6,3	15,1	6,9
Scuole componenti la rete	1	69,8	64,5	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOEE18300P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,1	38,7	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	27,8	29,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	92,7	87,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	14,6	13,6	10,1
Altro	0	30,2	27,5	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:TOEE18300P - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	2	41,5	42,3	34,3
Temi multidisciplinari	0	32,7	34,5	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	46,3	54,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	23,4	25,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18	15,1	9,7
Orientamento	0	23,9	22,1	12
Inclusione studenti con disabilità'	1	87,3	55,5	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	21,5	23,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	21,5	22,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	9,3	7,5	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,4	5,4	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,7	19	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	53,7	50,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	22,9	21,7	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,4	3,2	1,7
Situazione della scuola: TOEE18300P	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOEE18300P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	45,9	39,7	29,9
Universita'	Si	64,4	56,7	61,7
Enti di ricerca	No	7,8	5,4	6
Enti di formazione accreditati	No	24,9	21,4	20,5
Soggetti privati	No	31,7	33,8	25
Associazioni sportive	Si	50,2	50,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	54,1	55	57,6
Autonomie locali	No	78	72,3	60,8
ASL	Si	62,4	52,1	45,4
Altri soggetti	Si	24,9	22,4	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TOEE18300P - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	80	71,5	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un numero notevole di accordi di rete, nonostante l'apparente frammentazione, queste si muovono intorno ai tre grandi assi del P.O.F. (linguaggi; promozione dell'agio; sviluppo sostenibile).</p> <p>Nell'anno scolastico 2013/2014 e nell'anno appena trascorso la scuola ha aderito ad una rete finanziata dall'U.S.R. per l'accompagnamento alle Indicazioni 2012, ciò la colloca tra le scuole che promuovono formazione ed innovazione sul territorio regionale.</p> <p>La ricaduta dell'adesione alle reti nell'offerta formativa è rilevante poiché determina importanti azioni progettuali (ben 5 progetti attivati quest'anno fanno riferimento ad una o più reti) sui bambini e la possibilità per gli insegnanti di aderire ad iniziative di formazione di altissima qualità.</p> <p>Fondamentale è l'azione derivata dagli accordi con i Servizi Sociali ed Educativi del territorio per l'avvio di interventi di supporto ai numerosi casi di svantaggio socio economico che vengono segnalati dagli insegnanti.</p> <p>La scuola ha anche accordi con associazioni sportive e culturali del territorio cui concede l'uso di alcune aule e delle palestre in orario extrascolastico; tali accordi consentono alle famiglie che lo desiderano di offrire ai loro bambini occasioni educative e di potenziamento in prosecuzione dell'attività didattica e alla scuola di usufruire di interventi di esperti a titolo gratuito in orario scolastico oltre che di segnalare alunni a cui concedere senza spesa la partecipazione alle stesse attività.</p>	<p>Il coordinamento di azioni di rete così ampie può determinare difficoltà nella gestione delle pratiche amministrative e finanziarie.</p> <p>Rimane difficile la condivisione con tutti i docenti l'informazione sull'esistenza e la finalità delle reti stesse.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOEE18300P % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	46,43	17,6	19,4	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	5,2	4,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	30,6	30,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	59,1	59,4	59,2
	Alto livello di partecipazione	5,2	6	13,2
Situazione della scuola: TOEE18300P		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TOEE18300P - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TOEE18300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	3,53	17,7	13,8	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	17,8	12
	Medio - alto coinvolgimento	74,6	73,2	76,1
	Alto coinvolgimento	9,3	9	11,9
Situazione della scuola: TOEE18300P		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori partecipano alla definizione dell'Offerta Formativa facendo pervenire proposte ed esprimendo valutazioni nei luoghi formali della collegialità rappresentativa: Consiglio di circolo e Consigli di Interclasse che in tal modo rimangono luoghi vivi di discussione e condivisione e non solo sedi di adempimenti formali.</p> <p>I genitori sono stati coinvolti nella revisione del Regolamento e nella elaborazione del patto di corresponsabilità individuando una loro rappresentanza attraverso il Consiglio di Circolo. Sia estratti del Regolamento che il patto di corresponsabilità fanno parte integrante del diario di scuola di cui è fornito ogni alunno. Nel circolo sono attivi progetti come il Pedibus che vedono la partecipazione di genitori come accompagnatori di gruppi di bambini al mattino da casa a scuola.</p> <p>E' sempre alta la presenza dei genitori alle feste e alle manifestazioni, soprattutto se di classe e fuori orario scolastico. Inoltre esiste nel Circolo da almeno 17 anni una Associazione Genitori con Statuto proprio.</p>	<p>Agli organi collegiali partecipano solo i genitori eletti che nel corso degli anni tendono a rimanere sempre gli stessi, quindi non c'è rotazione nell'assunzione della responsabilità.</p> <p>Nel Consiglio di Circolo non vi è presenza di eletti di altra nazionalità, nonostante l'alta presenza di utenza "straniera". Rimane sempre arduo individuare genitori disponibili a partecipare alle riunioni di elaborazioni condivise e, anche quando si è tentata l'organizzazione di conferenze e riunioni formative indirizzate alle famiglie, la partecipazione è stata esigua.</p> <p>L'Associazione Genitori fatica a ricevere iscrizioni e nell'ultimo ha rischiato lo scioglimento.</p> <p>Non è utilizzato un registro elettronico e non ci sono forme strutturate di comunicazioni on line con le famiglie; si sono create mail list e gruppi spontanei su whatsapp ma ad oggi queste modalità di comunicazioni informali stanno creando problemi (diffusione di pettegolezzi, allarmismi, informazioni infondate) più che occasioni di reale confronto.</p> <p>Manca ad oggi una azione regolare di traduzione in altre lingue dei principali documenti della scuola.</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione economica è da rilevare che, pur se il contributo volontario per l'aumento dell'offerta formativa di inizio anno risulta apparentemente irrisorio rispetto ai riferimenti locali e nazionali, nel corso dell'anno le famiglie partecipano alla progettualità con versamenti volontari decisamente più rilevati (cfr. dati nel capitolo Contesto).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato fa riferimento agli indicatori di scuola che provano in modo attendibile, adeguato e concreto come la scuola sia inserita in modo efficace sul territorio valorizzandone le risorse a tutto vantaggio dei suoi alunni.

La scuola aderisce a reti del territorio che hanno portato all'attivazione di progetti per la prevenzione della dispersione, di occasioni per il potenziamento nella curricolarità e all'avvio di forme di diffusione di pratiche didattiche innovative. Le reti sono ben articolate intorno agli assi fondamentali del P.O.F..

La presenza di accordi per la concessione dei locali ad associazioni rende la scuola un "polo" di riferimento per tutti i soggetti che diffondono pratiche sportive ed iniziative culturali sul territorio.

Gli organi collegiali sono luoghi di confronto e a volte di "scontro" ma comunque "vivi e vivaci" e mai relegati a situazioni di meri adempimenti formali.

Rimane da trovare modalità per il coinvolgimento più diffuso delle famiglie tutte e non solo di quelle che per preparazione culturale e motivazioni personali si inseriscono autonomamente nelle sedi decisionali o di condivisione.

## 5 Individuazione delle priorità'

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione degli alunni promossi con votazione minima "compensata" (alunni promossi per opportunità didattica ).	Ridurre del 50% gli alunni promossi con votazione minima "compensata" (da 35 unità a 17 unità).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti generali delle prove standardizzate.	Rientrare nei limiti delle scuole con simile background socio-culturale della stessa area.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento dei livelli conseguiti dagli alunni delle classi terminali sulla Certificazione delle Competenze.	Riduzione dei livelli D certificati nei due plessi minori per allinearli con quelli certificati presso il plesso maggiore.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla verifica degli esiti comunicati sul documento di valutazione quadrimestrale sono risultati 69 gli alunni promossi con votazione minima (disciplina di riferimento: Italiano); con un monitoraggio interno la Commissione Saper Fare/Saper Essere ha accertato che ben 35 sono in realtà sufficienze attribuite per consentire il formale passaggio alla classe successiva e che non si fondano su apprendimenti accertati nell'area di soglia. Pare importante migliorare questo dato come presupposto di prevenzione di futuri fallimenti o dispersioni.

Alla compilazione del nuovo modello per le certificazioni delle competenze, in particolare per gli enunciati riferiti alle competenze chiave di cittadinanza, gli alunni dei plessi minori Deledda e, ancor più D'Acquisto, sono risultati collocati in gran numero al livello D (iniziale): tale situazione conferma una disomogeneità tra i tre plessi che sembra consolidare i dati di svantaggio socioculturale di partenza. Sembra importante puntare ad omogeneizzare i livelli conseguiti in uscita degli alunni dei tre plessi come indice della capacità della scuola di almeno "scalfire" il dato di contesto.

Finchè la scuola non si doterà di prove standardizzate proprie, nonostante parte del collegio riconosca molti limiti alle prove INValSI, il riferimento ai dati della rilevazione nazionale è importante per un riscontro immediato circa l'efficacia della nostra organizzazione.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire prove standardizzate di scuola per Italiano e Matematica per le classi terze e quinte (obiettivi prescrittivi delle nuove Indicazioni).

		Costruire una reale correlazione tra progetti e curr. disciplinare modificando in tal senso la scheda di progettazione e le azioni di monitoraggio.
		Costruire (in riunioni per interclasse) rubriche valutative per sezioni di progetti.
	Ambiente di apprendimento	Aumentare la diffusione delle tecnologie didattiche innovative migliorando le infrastrutture e la formazione.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Monitorare fin dall'inizio dell'a.s. e con regolarità l'andamento degli alunni ammessi alla classe successiva con votazione minima compensata.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare all'interno delle ore di progettazione (ambiti) dei momenti condivisi con gli insegnanti di sostegno. Organizzare gruppi in verticale per lo studio dei processi implicati nella comprensione della lettura e nella risoluzione delle situazioni-problema.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare una figura di coordinamento delle azioni connesse all'area Informatica con competenze tecniche e didattiche. Costituire un gruppo di referenti dei tre laboratori con competenze tecniche e didattiche. Promuovere una formazione con caratteri della ricercaazione sull'applicazione delle strutture del cooperative Learning.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Monitorare con regolarità gli alunni ammessi con votazione "compensata" per verificare che gli stessi alunni accedano alle opportunità di recupero, valutandone l'andamento in corso d'anno. La presenza degli ins. di sostegno nelle attività di progettazione curricolare per valorizzare le competenze specifiche dei docenti che, per formazione, possiedono conoscenze teoriche e tecniche volte a favorire l'inclusione. Il raccordo tra progetti e curr. disciplinare con la predisposizione di apposite r. valutative per consentire l'osservazione in itinere e la certificazione delle le competenze in modo anche confrontabile. La formazione alla pratica del cooperative learning per permettere al maggior numero possibile di insegnanti di gestire efficacemente la didattica per gruppi, didattica che è attualmente riconosciuta come la metodologia inclusiva per eccellenza. La maggior diffusione delle tecnologie didattiche informatiche per consentire una maggior motivazione all'apprendimento per tutti e in particolare per gli alunni con difficoltà. Lo studio in gruppi verticali delle abilità implicate nei processi di lettura e di risoluzione delle situazioni-problema per permettere di accostarsi alle prove INValSI non come esercizi a cui allenare gli alunni ma come esse stesse situazioni-problema, per la cui risoluzione mobilitare tutte le risorse di cui l'alunno è in possesso. Le prove standard. di scuola per disporre di dati confrontabili per valutare l'efficacia dell'organizzazione.

